

delle forme previdenziali proposte dall'Istituto e per invitare i dopolavoristi stessi ad aderire alla nostra propaganda.

Inoltre, poiché tale propaganda si è prevalentemente indirizzata verso i Dopolavoro Aziendali, i signori Segretari Federali, Presidenti dei Dopolavoro provinciali e i Direttori di questi, hanno esplicato la loro opera di persuasione anche presso i datori di lavoro per invitarli ad agevolare la propaganda stessa sia col permettere l'ingresso nelle fabbriche e nelle Aziende sia con l'assumere il compito di curare il pagamento dei premi mediante trattativa consensuale sui salari degli assicurati.

I risultati di tale collaborazione sono notevoli perché nel 1933 si sono potuti acquisire circa 80 mila contratti, per un valore capitale che si aggira sui 90 milioni.

Ne il lavoro può dirsi terminato, perché esso si è svolto finora quasi esclusivamente nell'Italia settentrionale dove, peraltro, vaste zone non sono state ancora toccate.

Si da prevedere quindi che la Convenzione stipulata nell'ottobre 1932